

Regione Veneto
Provincia di Treviso
Comune di Trevignano

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
PRESSO LA CAVA "TREVIGNANO 2"

VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ ALLA
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE

CONTRODEDUZIONI

RELAZIONE TECNICA

Data: Aprile 2021

Cod.: 1718/0-1

Committente



ICG S.R.L.
Inerti Calcestruzzi Grigolin
VIA FOSCARINI N. 2/A
31040 NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)

Studio Tecnico
CONTE & PEGORER
Ingegneria Civile e Ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO
e-mail: contepegorer@gmail.com - Sito web: www.contepegorer.it
tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01



INDICE

1	PREMESSA	3
2	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	4
2.1	INDIVIDUAZIONE DELLA SOVRAPPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	4
2.2	VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	6
2.3	CONCLUSIONI	9
3	RUMORE	10
4	INQUINAMENTO LUMINOSO.....	12
5	PROGETTO.....	13
6	COMPATIBILITÀ IDRAULICA	17
7	GESTIONE DELLE ACQUE DI DILAVAMENTO.....	19

1 PREMESSA

La Ditta ICG S.r.l., con sede in Via Foscarini n. 2/A, Nervesa della Battaglia (TV), è un'azienda del Gruppo Grigolin che si occupa dell'estrazione, frantumazione e macinazione di materiale ghiaioso, con produzione di inerti. ICG S.r.l. è proprietaria dei terreni dove ricade la cava di ghiaia "Trevignano 2", ubicata in località Colmello S. Elena in comune di Trevignano e sta gestendo l'ultima fase di ricomposizione ambientale della stessa.

La ditta ha prodotto domanda di Verifica assoggettabilità alla VIA (SCREENING), pervenuta con prot. Prov. n.ro 5110 del 1/02/2021.

Successivamente, il sottogruppo istruttorio, nominato nella seduta del Comitato VIA del 10 dicembre 2020, ha prodotto alcune osservazioni, inoltrate alla Ditta dalla Provincia con prot. n. 2021/0015448 del 18/3/2021 con relativa richiesta di predisporre le relative controdeduzioni, di cui al presente documento.

2 STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

La documentazione di analisi deve dare evidenza di tutte le attività previste all'interno dell'ambito di cava considerando quindi tutte le attività necessarie per il completamento della ricomposizione. Effettuare una descrizione delle opere da eseguire, delle modalità di esecuzione e dei tempi necessari. Si chiede di dare evidenza e di approfondire gli eventuali impatti aggiuntivi sulle diverse componenti ambientali attribuibili all'attività di ricomposizione.

Presso la cava sono svolte solo attività di ricomposizione ambientale, ovvero di movimento terra per la stesa di terreno e limo ed interventi forestali di sistemazione del verde.

Si evidenzia che il terreno necessario per la ricomposizione è in gran parte presente in sito; esso proviene in prevalenza dal cantiere della Superstrada Pedemontana Veneta i cui conferimenti sono terminati. Sono in programma altri conferimenti da altri siti sottoposti alla procedura terra e rocce da scavo necessari per le sistemazioni in prevalenza del settore Ovest, come descritto successivamente.

La ricomposizione della cava "Trevignano 2" è stata prorogata con Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 531 del 19 ottobre 2020 di due anni e pertanto i lavori di ricomposizione termineranno nell'ottobre del 2022.

Il nuovo impianto di recupero, nella migliore delle ipotesi tra chiusura delle autorizzazioni e realizzazione delle opere e collaudo delle stesse, entrerà in funzione nel secondo semestre 2022 a ricomposizione della cava sostanzialmente conclusa.

2.1 INDIVIDUAZIONE DELLA SOVRAPPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le scarpate a Sud Est e Sud Ovest, ovvero le scarpate che delimitano la parte essenziale del nuovo impianto di recupero, sono già parzialmente ricomposte. Il completamento della loro ricomposizione, compreso l'inerbimento, sarà operato nel primo semestre del 2021.

La scarpata Nord Est e parte della scarpata Nord Ovest saranno ricomposte nel secondo semestre del 2021. Nel primo semestre del 2022 sarà completato il ripristino della scarpata Nord Ovest. In questo ultimo tratto è compreso l'angolo Nord della cava, dove il progetto di ricomposizione prevedeva il riempimento di una porzione di circa 13.000 m², e l'angolo Ovest di raccordo con la scarpata Sud Ovest.

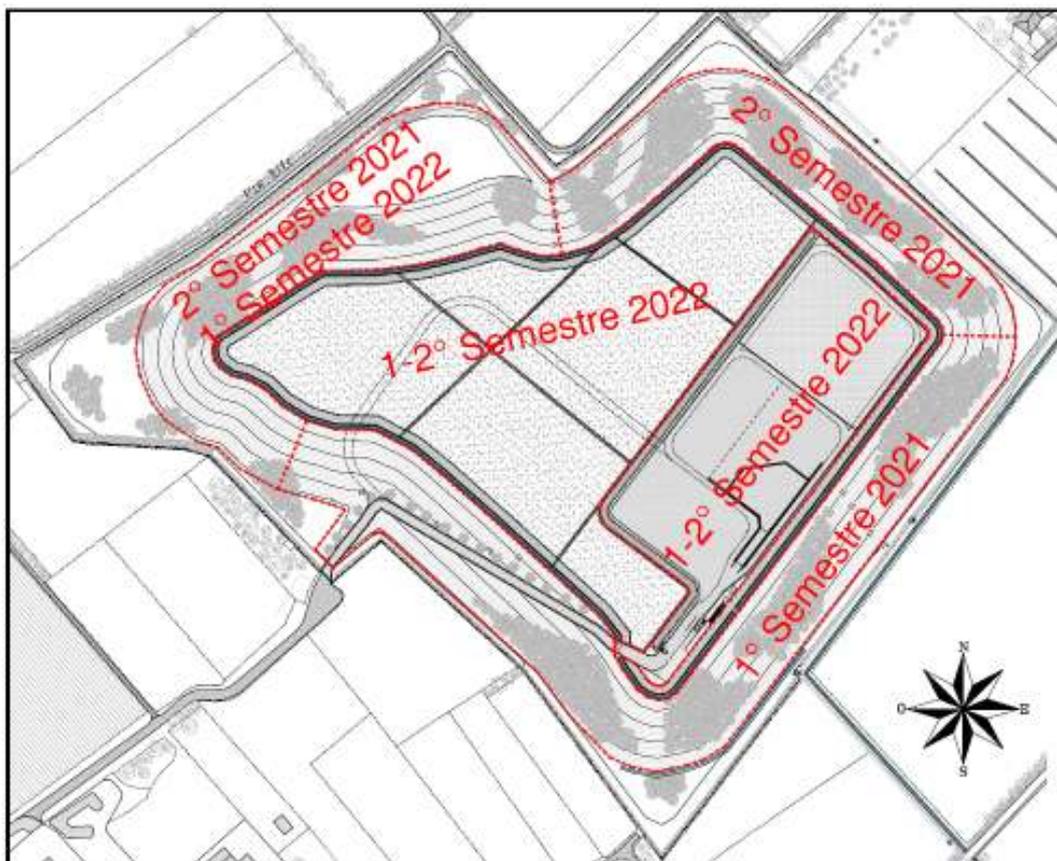
Il fondo della cava sarà ripristinato nel primo e secondo semestre 2022, entro la scadenza stabilita di ottobre 2022.

Sul fondo prima di posare il terreno vegetale sarà steso uno strato di limo di lavaggio della ghiaia proveniente da altre cave del Gruppo Grigolin.

Dal cronoprogramma citato si evince una teorica sovrapposizione fra le attività di ripristino della cava e di cantierizzazione del nuovo impianto di recupero, che interessa l'anno 2022 come illustrato nel seguente schema:

fasi di ricomposizione	2021		2022	
	primo semestre	secondo semestre	primo semestre	luglio - settembre
Scarpata Sud Est				
Scarpata Sud Ovest				
Scarpata Nord Est				
Scarpata Nord Ovest				
fondo				
Possibile cantiere impianto di recupero				

Di seguito la rappresentazione del cronoprogramma in planimetria:



L'entrata in esercizio del nuovo impianto di recupero avverrà, come citato, nella migliore delle ipotesi nel secondo semestre del 2022. La possibilità effettiva di sovrapposizione della sua attività con quella di ripristino ambientale è piuttosto ridotta. Il cumulo degli impatti, invece, può avvenire, durante il 2022 quando inizierà la cantierizzazione del nuovo impianto e saranno attivi gli ultimi interventi di ripristino ambientale della cava. È questo ultimo aspetto che deve essere sottoposto a ulteriore valutazione al fine di verificare l'impatto prodotto dal sovrapporsi delle due attività.

2.2 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

I fattori d'impatto da prendere in considerazione, come dimostrato successivamente, sono le emissioni rumorose associate all'attività delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto e le emissioni polverose conseguente alla movimentazione dei materiali.

L'attività di ripristino consta nel movimento delle macchine operatrici, quali, escavatore e pala meccanica per la stesa per strati di terreno vegetale e limo proveniente dalla selezione operata in altri siti estrattivi. Tale attività comprende il movimento di autocarri per

la ricollocazione dei materiali all'interno della cava, e l'entrata e uscita dal sito di altri mezzi pesanti per il conferimento dei terreni necessari a completare il ripristino morfologico.

La sistemazione del verde è operata con limitato impiego di macchine operatrici; è sufficiente l'uso di un trattore, eventualmente dotato di seminatrice, un bobcat e un autocarro per il trasporto dei materiali.

L'attività descritta produce emissioni rumorose, in relazione all'utilizzo delle macchine operatrici e mezzi di trasporto, ed emissioni polverose conseguente alla movimentazione dei terreni, soprattutto in determinate condizioni climatiche. Limitate emissioni polverose sono prodotte, inoltre, durante il transito dei mezzi sullo sterrato.

Le emissioni sonore e polverose citate sono, quindi, in relazione all'attività delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto.

In tal caso la ricomposizione comporta un numero di vettori che trasportano terreno e limo compreso tra le 0 e le 10 unità giorno; numero variabile in quanto dettato dalla disponibilità sul mercato di tali materiali.

Le operazioni di ripristino comportano un'attività in sito di 2 macchine operatrici (pala ed escavatore meccanico) e un autocarro per la movimentazione interna.

Per la costituzione e manutenzione del verde le attività delle macchine sono poco significative.

L'attività di realizzazione dell'impianto di recupero comporta la realizzazione di un'ampia superficie pavimentata in asfalto. La sua pavimentazione richiede l'utilizzo di finitrici stradali e rulli compattatori associati ad autocarri per il trasporto dei materiali. È richiesto, poi, l'utilizzo di pale meccaniche ed autocarri per la stesa dei materiali granulari di sottofondazione. La stesa e compattazione di materiali granulari, senza altra pavimentazione, è prevista anche per un'ampia area destinata al deposito delle Materie Prime Secondarie.

L'impianto comprende una piattaforma rialzata di 3 m, area per lo scarico dei rifiuti. Si tratta di un'opera realizzata tramite riporto di terreni granulari delimitati da muri di sostegno realizzati in blocchi in calcestruzzo e accessibile tramite rampa. Il piano sopraelevato e la rampa saranno pavimentati in calcestruzzo. Il muro di delimitazione della piattaforma sarà rialzato, rispetto al piano di transito dei mezzi e lungo i lati in cui saranno effettuati gli scarichi, di circa 30 cm. L'intera piattaforma sarà delimitata da guard rail di sicurezza, sui lati dove saranno effettuati gli scarichi.

Sono necessarie, quindi, autobetoniere e macchine per il pompaggio del calcestruzzo.

L'installazione delle altre attrezzature, la pesa, il box uffici, il lavaggio ruote, le vasche interrate per il trattamento delle acque, possono richiedere l'esecuzione di scavi, ma constano, in sostanza, di attività "puntuali", ossia relative ad aree ridotte, di durata limitata e che non richiedono la movimentazione di quantità significative di materiali.

Lungo il lato Nord Ovest dell'impianto è prevista la realizzazione di un argine di delimitazione di altezza 3 m. Per la sua realizzazione è previsto il conferimento interno di terreno tramite autocarri e la sua posa tramite pala meccanica.

Segue la piantumazione della siepe sulla sommità dell'argine operata tramite bobcat ed autocarro per il trasporto dei materiali.

È da considerare, infine, la realizzazione della trincea drenante di lunghezza di 171 m e profondità 70 cm, eseguita al piano di campagna, che richiede l'utilizzo di escavatore meccanico associato ad autocarro per il conferimento dei terreni di risulta.

Le emissioni sonore e polverose, in conclusione, sono in relazione, anche in questo caso, all'attività delle macchine operatrici, dei mezzi di trasporto e della movimentazione dei materiali.

Si specifica che la realizzazione dell'impianto sarà effettuata, come citato, nel 2022. Si stima che l'operatività effettiva del cantiere si attesti entro un periodo di 5 mesi.

Segue il computo per valutare l'entità del movimento materiali, macchine e mezzi di trasporto.

	Sup.	Sezione	Sp.	Lungh.	Vol.	Capacità mezzo	Numero mezzi
	m ²	m ²	m	m	m ³	m ³	
Pavimentazione in asfalto							
asfalto (binder/usura)	16.066		0,10		1.607	24	67
Sottofondo granulare	16.066		0,30		4.820	25	193
Area inghiaiaata MPS							
Misto granulometrico	9.615		0,30		2.885	24	120
Piattaforma di scarico							
Materiale granulare	1.527		2,80		4.276	24	178
Rampa di accesso	180		2,40		432	24	18
Pavimentazione in calcestruzzo	1.707		0,20		341	24	14
Muri di contenimento		3		218,00	654	24	27
Argine di delimitazione							
Terreno		12		390	4.680	25	187
Trincea drenante							
Terreno di risulta		1,12		171	192	25	8
Totale					19.885		812

	Vol. totale	Vol. giorno	Giorni totali
	m ³	m ³	nr.
Movimentazione materiale	19.885	500	40

	Totali	Giorni totali	Mezzi giorno
	nr.	nr.	nr.
Mezzi per il conferimento materiali	812	100	8

La realizzazione del nuovo impianto di recupero comporta un'entrata giornaliera di circa 8 mezzi di trasporto per 100 giorni lavorativi (cinque mesi stimati).

Le operazioni in sito, per la realizzazione delle opere, potranno essere svolte in un arco di tempo minore, ossia 40 giorni (due mesi) se non inferiori.

2.3 CONCLUSIONI

L'analisi effettuata dimostra che l'entità dell'impatto prodotto dalla cantierizzazione dell'impianto di recupero, in termini di emissioni rumorose e polverose valutate in proporzione al movimento dei materiali, delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto, non è tanto dissimile da quello previsto in fase di suo esercizio e, quindi, già valutato nell'istanza prodotta.

La ricomposizione effettuata comporta un conferimento non costante, entro i 10 mezzi giornalieri, ed un'attività in sito di un numero limitato di macchine operatrici.

Si conclude che l'impatto prodotto da tale sovrapposizione di attività non sia rilevante in considerazione, soprattutto, della principale mitigazione presente, ossia la depressione di cava, che rappresenta un consistente impedimento alla diffusione delle emissioni rumorose e polverose verso le aree esterne alla proprietà.

3 RUMORE

Relativamente alla componente ambientale rumore, si osserva quanto segue.

Nelle elaborazioni modellistiche previsionali non si tiene conto del contributo del traffico veicolare in ingresso ed in uscita dall'area di cava.

Non si tiene conto altresì del contributo di altre attività svolte all'interno del bacino estrattivo, quali quelle relative all'attuazione del progetto di ricomposizione ambientale ed al deposito di terre e rocce movimentate nella realizzazione della nuova Superstrada Pedemontana Veneta (gli impatti di tali attività vanno valutati in relazione all'impiego di specifici macchinari all'interno della cava, oltre che al flusso di mezzi pesanti in ingresso ed in uscita dalla stessa).

Si chiede di aggiornare la documentazione previsionale d'impatto acustico in relazione alle considerazioni di cui sopra.

Presso la cava sono in corso di esecuzione i lavori di ripristino come da progetto autorizzato. Tali lavori consistono nel conferimento tramite mezzi di trasporto del terreno e del limo necessario alla ricomposizione e nell'attività delle macchine operatrici per la loro stesa. Si precisa che i viaggi provenienti dalla Superstrada Pedemontana Veneta sono conclusi a far data da marzo 2021 e i nuovi conferimenti continueranno con entrata variabile dei mezzi di trasporto da 0 a 10 unità giornaliere. Come si può notare i conferimenti e, quindi, le movimentazioni in loco sono discontinui in relazione alla disponibilità di tali materiali.

Come citato nel capitolo precedente, l'entrata in esercizio del nuovo impianto di recupero avverrà nel secondo semestre del 2022. La possibilità effettiva di sovrapposizione della sua attività con quella di ripristino ambientale è piuttosto ridotta.

Come indicato sempre nel capitolo precedente potranno esserci delle sovrapposizioni con la realizzazione dell'impianto e la chiusura della ricomposizione della cava e l'impatto prodotto da tale sovrapposizione può essere giudicato non rilevante in considerazione, soprattutto, della principale mitigazione presente, ossia la depressione di cava.

L'elaborazione previsionale di impatto acustico ha avuto come base di partenza il rilievo sul posto del rumore residuo. È seguita, quindi, la modellazione della previsione inserendo

le nuove sorgenti connesse all'attività del nuovo impianto di recupero, quindi, le attrezzature, le macchine operatrici ed i relativi mezzi di trasporto.

Si produce un nuovo elaborato "E02BIS: DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO", in sostituzione di quello già presentato, con una nuova elaborazione che prende in considerazione, in particolare, le emissioni prodotte dai mezzi di trasporto nell'intero percorso interno alla cava. Si tratta, quindi, di una nuova elaborazione che permette una valutazione più cautelativa della previsione acustica.

4 INQUINAMENTO LUMINOSO

Approfondire l'analisi di questa componente ambientale, non riscontrata nello studio preliminare presentato. Se l'opera oggetto di parere comprende l'installazione di almeno 5 nuovi punti luce sia presentato il progetto illuminotecnico previsto dall'art. 7 L.R. 17/09. I nuovi punti luce dovranno possedere i requisiti regolamentati dall'art. 9 della stessa legge. I criteri per la redazione della documentazione tecnica progettuale sono disponibili sul sito internet di Arpav all'indirizzo www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-delcielo/criteri-e-linee-guida-1. Nell'eventualità non siano previsti nuovi punti luce, si chiede di produrre una documentazione fotografica che attesti la rispondenza degli attuali punti luce alla L.R. 17/09; nel caso in cui i corpi illuminanti attualmente non siano conformi, andranno adeguati per lo meno orientando il vetro piano in modo che sia parallelo al piano di campagna.

Non sono previsti punti luce.

L'impianto opererà solo nelle ore diurne.

5 PROGETTO

Si devono individuare su tavola di progetto le opere di ricomposizione che si effettueranno contemporaneamente alla predisposizione del nuovo impianto, con particolare riferimento alle aree di cava direttamente confinanti con l'impianto sulle scarpate est, sud ed ovest, questo anche per tener conto della presenza del corridoio ecologico principale individuato dal PTCP e del "nodo della rete ecologica" individuato nel PAT del comune di Trevignano.

Di seguito una sequenza di riprese panoramiche al fine di illustrare lo stato di avanzamento dei lavori di ripristino, con indicate in didascalia le prossime operazioni che saranno effettuate e le connessioni con il nuovo intervento di progetto.



Figura 1: scarpata Nord Est, il cumulo di terreno accatastato e proveniente dalla Superstrada pedemontana sarà utilizzato per la ricomposizione della scarpata stessa come da cronoprogramma, I cumuli di ghiaia in primo piano saranno utilizzati per la viabilità (questa è la porzione di cava interessata dal progetto)



Figura 2: scarpata Nord, sarà ricomposta come da cronoprogramma, il cumulo di terreno proviene in larga parte dai lavori della Superstrada Pedemontana Veneta e in misura minore da scavi del Gruppo Grigolin



Figura 3: panoramica scarpate Nord e Nord Est (la parte destra è interessata dal progetto)



Figura 4: panoramica scarpata Nord e Nord Ovest, la scarpata Nord Ovest, in parte, dovrà essere ricomposta a 4 metri dal piano campagna (la zona a sinistra in foto dove il terreno di ricomposizione è in quantità maggiore)

Come si evince dal cronoprogramma riportato al capitolo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** l'approntamento del nuovo impianto di recupero avverrà nel 2022, quando le opere di ripristino delle scarpate Nord Est, Sud Est e Sud Ovest saranno completate.

La cantierizzazione dell'impianto avverrà in concomitanza dei ripristini della scarpata Nord Ovest e del fondo cava, come illustrato nella figura seguente.



Figura 5: aree in fase di ripristino (tratteggio rosso) e nuovo impianto di recupero nel 2022

Si specifica che si prevede l'ultimazione delle opere relative alla scarpata Nord Ovest entro il primo semestre del 2022. Il cantiere dell'impianto di recupero sarà attivo in prevalenza durante la ricomposizione del fondo cava.

6 COMPATIBILITÀ IDRAULICA

- *Al fine di garantire il rispetto dell'invarianza idraulica del sistema, si chiede di ridefinire la capacità di invaso temporaneo in considerazione dei reali volumi disponibili sulla piattaforma impermeabilizzata, al netto degli spazi/volumi occupati dai materiali in deposito;*
- *si valuti, eventualmente, la possibilità di predisporre ulteriori "bacini di laminazione" sul fondo cava in adiacenza all'impianto;*

Il progetto preliminare prevede il trattamento tramite dissabbiatore disoleatore di tutte le acque che andranno a formarsi sulle aree pavimentate.

La portata del dissabbiatore disoleatore avrà portata di 90 l/s e potrà essere sostenuta solo con adeguato sistema di laminazione.

La relazione tecnica del progetto preliminare, al paragrafo 4.2.1.9 "*Sistema di raccolta, trattamento e smaltimento acque meteoriche*" riporta il calcolo del volume d'invaso sufficiente per laminare la portata in uscita al disoleatore corrispondente a 734 m³.

Il bacino d'invaso è ricavato tramite opportuna sagomatura della pavimentazione e corrisponde a circa 1.470 m³. Il calcolo considerava la pavimentazione completamente libera dai depositi dei materiali. Il sovradimensionamento (il valore ottenuto è giusto il doppio di quello necessario) era tale da tralasciare un eventuale calcolo in presenza di cumuli di materiali. Come da richiesta è approfondito ulteriormente tale aspetto.

L'efficacia della laminazione varia tra due ipotesi estreme di seguito illustrate.

Ipotesi 1: assenza di depositi sulla piazzola.

Il bacino di accumulo raggiunge la massima capienza corrispondente a 1.470 m³ nettamente superiore al volume richiesto di 734 m³.

Ipotesi 2: presenza consistente di depositi sulla piazzola.

Si valuta la piazzola con la Zona C (Deposito dei materiali lavorati e solo stoccaggio rifiuti) occupata dal massimo quantitativo di materiali corrispondente a 15.000 m³.

La Zona C ha superficie 9.364 m² corrispondente al 53% dell'intera area pavimentata oggetto di dilavamento con superficie di 17.500 m².

Riducendo la capacità di invaso della piazzola del 53% restano 691 m³ invasabili dalla piazzola.

$$\text{Volume totale invaso} \times (100 - 53)\% = \text{invaso residuo}$$

$$1.470 \times 47\% = 691 \text{ m}^3$$

Si nota già che quest'ultimo valore, 691 m³, è prossimo a quello richiesto, 734 m³.

Considerando anche solo il 20% di porosità, la capacità di immagazzinamento dei materiali depositati corrisponde a 3.000 m³.

$$15.000 \text{ m}^3 \times 20\% = 3.000 \text{ m}^3$$

Si specifica che il rilascio del volume assorbito avviene in funzione della conducibilità idraulica del materiale. In presenza di materiale granulare fine, quindi, le acque sono rilasciate molto lentamente.

Si conclude che in presenza di materiali depositati la situazione di contenimento idraulico migliora. Tale circostanza è confermata da quanto normalmente riscontrato negli impianti attivi: la quantità di acqua che arriva al trattamento acque è sempre molto inferiore di quella calcolata per effetto della ritenzione dei materiali.

Come ulteriore misura cautelativa, sarà realizzato un dosso perimetrale che implementerà ulteriormente la capacità di invaso della pavimentazione.

Si allega l'elaborato "TAV. B03 BIS: STATO DI PROGETTO PLANIMETRIA IMPIANTO - GESTIONE DELLE ACQUE" in sostituzione del corrispondente presentato, con le modifiche indicate.

7 GESTIONE DELLE ACQUE DI DILAVAMENTO

- Vanno verificate possibili alternative dell'allontanamento delle le acque depurate mediante trincea drenante previste nel progetto (es. canalette consortili);
- nel caso non siano possibili alternative alla trincea vanno meglio specificate le motivazioni che hanno portato alla scelta progettuale proposta.

Il sito rientra in un contesto con elevata permeabilità del substrato non ha permesso l'instaurarsi di una sviluppata rete idrografica naturale. L'irrigazione dei campi agricola è permessa dalla rete irrigua costituita da canali e canalette in calcestruzzo, gestita dal consorzio di bonifica competente. Fra questi è da citare una canaletta situata lungo il confine Sud Est della cava.

Il Consorzio Piave è stato interpellato sulla possibilità di scaricare le acque nella canaletta consortile. Si allega lettera di richiesta di nulla osta di scarico nella canaletta citata trasmessa al Consorzio Piave il 6 aprile 2021.

Si specifica che lo scarico sul suolo rappresenta la soluzione più idonea in considerazione anche della profondità della falda di circa 40 metri dal piano campagna,

Al riguardo si ricorda che le acque saranno in massima parte riciclate e sono state aggiunte delle cisterne per l'accumulo delle acque trattate e solo quelle in eccesso saranno avviate allo scarico sul suolo (piano campagna).

Le cisterne posizionate saranno 5 da 25 m³ cadauna con una capacità di accumulo complessiva di 125 m³. Le acque depurate che confluiranno sulla vasca di rilancio saranno inviate alle cisterne fino a completare il loro volume e, come citato, solo successivamente alla trincea drenante. Le acque delle cisterne saranno utilizzate per l'impianto di bagnatura dell'impianto.

Si allega l'elaborato "TAV. B03 BIS: STATO DI PROGETTO PLANIMETRIA IMPIANTO - GESTIONE DELLE ACQUE" in sostituzione del corrispondente presentato, con le modifiche indicate.

Allegati:

LETTERA DI RICHIESTA DI NULLA OSTA DI SCARICO NELLA CANALETTA CITATA TRASMESSA AL
CONSORZIO PIAVE IL 6 APRILE 2021

TAV. B03 BIS: STATO DI PROGETTO PLANIMETRIA IMPIANTO - GESTIONE DELLE ACQUE

E02BIS: DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – Treviso
Tel. 0422 30.10.20 r.a. - Fax 0422 42.13.01
Mail contepegorer@gmail.com
PEC contepegorer@pec.it
www.contepegorer.it



Trasmissione PEC consorziopiave@pec.it

Spett.le
CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE
Via S. Maria in Colle, 2
31044 Montebelluna (TV)

p.c. PROVINCIA DI TREVISO

Trasmissione PEC protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

Treviso, lì 06 Aprile 2021

Oggetto: ICG SRL – INERTI CONGLOMERATI GRIGOLIN.
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO CAVA TREVIGNANO 2 IN COMUNE DI TREVIGNANO.
RICHIESTA DI POTER SCARICARE LE ACQUE TRATTATE NEL CANALE IRRIGUO CONFINANTE CON LA CAVA.

In riferimento
alla domanda di verifica assoggettabilità alla V.I.A. (Screening) di cui al prot. prov.le n. 5110 del 1/2/2021,
alla richiesta di integrazioni prot. prov.le n. 2021/001548 del 18/3/2021, allegata, in cui nell'ultima osservazione afferente la gestione delle acque di dilavamento è richiesto di verificare le "possibili alternative dell'allontanamento delle acque depurate mediante trincea drenante",
con la presente si

CHIEDE

il Nulla Osta a scaricare sul canale irriguo confinante, le acque meteoriche opportunamente dissabbiate e disoleate, ricadenti sulla piazzola dell'impianto realizzato in ottemperanza all'art. 39 delle norme tecniche del Piano di Tutela delle Acque.

Si allega:
Richiesta di integrazioni
Relazione tecnica
Stato di fatto
Stato di progetto

Distinti saluti.

STUDIO TECNICO CONTE & PEGORER
DR. GEOL. STEFANO CONTE



Oggetto: CONSEGNA: ICG SRL - Richiesta Nulla Osta Consorzio di Bonifica Piave

Mittente: posta-certificata@pec.aruba.it

Data: 06/04/2021, 11:07

A: contepegorer@pec.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 06/04/2021 alle ore 11:07:28 (+0200) il messaggio "ICG SRL - Richiesta Nulla Osta Consorzio di Bonifica Piave" proveniente da "contepegorer@pec.it" ed indirizzato a "consorziopiave@pec.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec2941.20210406110705.18455.146.2.63@pec.aruba.it

— postacert.eml —

Oggetto: ICG SRL - Richiesta Nulla Osta Consorzio di Bonifica Piave

Mittente: Studio tecnico Conte e Pegorer <contepegorer@pec.it>

Data: 06/04/2021, 11:06

A: Consorzio Piave - PEC <consorziopiave@pec.it>, Provincia Tv - PEC <protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it>

Buongiorno,

con riferimento all'oggetto, prego cortesemente di prendere visione dell'istanza in allegato.

A disposizione per ogni ulteriore informazione, porgo distinti saluti.

dr. geol. S. Conte

STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER
Via Siora Andriana del Vescovo, 7
31100 TREVISO
Tel. 0422.30.10.20 r.a.
Fax 0422.42.13.01

Questo messaggio di posta elettronica contiene informazioni di carattere confidenziale rivolte esclusivamente al destinatario sopra indicato.

E' vietato l'uso, la diffusione, distribuzione o riproduzione da parte di ogni altra persona.

Nel caso in cui lo aveste ricevuto per errore, siete pregati di segnalarlo immediatamente al mittente e distruggere quanto ricevuto (compresi gli allegati) senza farne copia.

Qualsivoglia utilizzo non autorizzato del contenuto di questo messaggio costituisce violazione dell'obbligo di non prendere cognizione della corrispondenza tra altri soggetti, salvo più grave illecito, ed espone il responsabile alle relative conseguenze.

— Allegati: —

dati-cert.xml	960 bytes
postacert.eml	15,2 MB
2021_03_18_Provincia_invio_osservazioni+allegati.pdf.p7m	11,1 MB